

Attività e bilanci del C.T.C. a due anni dalla rifondazione

Anche in periferia cresce il cinema Ecco la «mappa» del nuovo consorzio

I soci sono diventati novanta - Tre sale d'essai a cui se ne aggiungeranno altre - Ora si punta alla qualificazione: sta per nascere il Centro Ricerche - I rapporti con le altre strutture culturali

Ricordate il CTC? Una sigla nota, almeno a chi si interessa di cinema. Sembrava una struttura morta e defunta ed invece, con molta pazienza e fatica, quell'organismo consortile è rinato. Con una nuova sigla — ora si chiama CTC, Consorzio Toscano Cinematografico — e con uomini nuovi, il Consorzio ha lavorato in silenzio per quasi due anni cercando di riguadagnarsi la stima e l'adesione degli esercenti.

Ora c'è riuscito: i soci attuali sono 90, tutti quelli della gestione precedente e altri con la tessera in tasca per la prima volta. La «mappa» delle sale che aderisce al CTC è variegata e ampia e trova nei centri d'essai il suo punto di riferimento principale. Pensate che il CTC gestisce tre sale d'essai — del tipo dell'Alfieri fiorentino — vale a dire i «4 monti» di Livorno, il «Centrale» di Viareggio e il «Nuovo» di Pisa. A queste andrà presto aggiunto il «Nuovo Giglio» di Pistoia, la cui ristrutturazione è ormai ultimata. C'è poi l'incognita del «Nuovo Piondolo» di Siena che attende anche essa una riorganizzazione.

Da questo quadro emerge che in Toscana quasi tutti i capoluoghi di provincia e le città più grosse sono dotate di una sala d'essai. L'ultima in ordine di tempo ad aprire i battenti è stata quella di Pisa che ha iniziato la sua programmazione permanente proprio ieri. La responsabilità di tre sale così importanti — ci dice Stefano Stefani, presidente del CTC — impone costi elevati, livelli di qualificazione e attenzione specifica ai problemi emergenti della cinematografia. Forse non si tiene in giusto conto questa mole di attività che il CTC svolge con i suoi pochi mezzi e con la scarsità di uomini che si ritrova.

Ma il ventaglio di iniziative del Consorzio non si ferma qui. Sulla carta geografica appesa negli uffici del CTC altri centri hanno una bandierina: a Colto, Valselva e a Pietrasanta, per esempio, ci sono due grosse sale comunali associate.

Bisogna poi aggiungere l'area enorme dei Circoli del Cinema, alcuni dei quali, al loro nome istituzionale, accompagnano una militanza ed un impegno culturale che si spende negli anni. Chiamano i maggiori: lo Spaziozero di Firenze, il Circolo Calvero di Pisa, il Circolo Ivens di Pistoia, l'Unicoop di Empoli, il Circolo del Cinema di Lucca e il Nickelodeon di Viareggio. Vecchi e nuovi appassionati del cinema quasi di frontiera espandono la loro



Una immagine del film «Amarsi, che casini» di Patrick Schumann in programmazione oggi al «Centrale» di Viareggio, una delle principali sale del CTC

ro rassegna e danno il giusto peso ad un cinema di qualità che bene si innesca nel tessuto culturale toscano. Non è da sottovalutare il capitolo delle Case del Popolo che stanno compiendo lo sforzo di uscire da una sorta di ghettoizzazione per diventare centri di stimolo e di impulso culturale. Sono queste strutture prevalentemente di periferia che, come tali, giocano un ruolo importante sul piano della aggregazione giovanile e della qualificazione del pubblico.

Ricordiamo Colonnata, Castello, Nave e Rovizzano, S. Andrea e Rovizzano, l'An-

tella, l'Impruneta ed ancora S. Miniato Alto dove è stato fondato un circolo che proseguirà l'esperienza del Supercinema di S. Croce sull'Arno, una sala prima chiusa ed abbandonata e poi riattivata.

Proprio S. Miniato Alto ci introduce in un settore molto particolare di sale, quelle a carattere comprensoriale, vere e proprie oasi in zone depresse. Si possono allora fare i casi della Val di Chiana (con tre sale a Torrita, Foiano e Pieve Sinalunga) o della «bianca» Lucchesia, da sempre refrattaria all'associazionismo progressista

ma che sembra ora aprire spiragli di intervento, come a Fornaci e a Segromigno Monte.

Accanto a queste strutture stabili, il CTC annovera le «arene estive» — dodici per la precisione — che durante l'ultima estate sono state un po' una riscoperta per tutti, sia per chi è rimasto in città, sia per una parte di lavoro, quasi «sotterraneo», che la struttura consortile di Via Fiume svolge con caratteri di consulenza o di formulazione di programmi. Parliamo delle rassegne che si tengono nei festival del-

l'Unità e dell'Antani, delle iniziative estive come Pratesate, La Versiliana, il cinema itinerante sulle rive del lago Trasimeno, delle collaborazioni per le tesi di laurea con l'Istituto di Storia del cinema dell'Università di Pisa.

Dietro questa facciata di attivismo restano però i problemi determinati da una situazione asfittica vera e propria. «La circolazione dei prodotti di qualità — afferma Stefani — è ostacolata dalla crisi crescente del cinema che induce molti esercenti a reagire affidandosi a programmazioni di sicuro rendimento commerciale. Tutto ciò va a dispetto della circolazione delle idee e delle pellicole impegnative, condizionando anche in un certo senso le scelte produttive. Il tentativo del CTC è stato invece quello di fare arrivare in tutte le sale, anche quelle più periferiche, prodotti di qualità. Si tratta di una sorta di scommessa perché in molti casi dobbiamo compiere scelte vere e proprie opere di riconversione. «La constatazione finale — sottolinea Stefani — è che l'eredità del vecchio CTC è stata accolta interamente sulle spalle del nuovo consorzio e che si manifestano anche sintomi interessanti di adesioni in realtà prima impermeabili all'associazionismo progressista». Ora per il CTC si tratta di compiere un salto di qualità e cioè di associare alla puntuale attenzione per la programmazione anche un'efficiente opera di consulenza, che attualmente appare carente nella nostra regione. Le scuole, i Comuni che aderiscono al Circuito Regionale del Cinema, i circoli del cinema necessitano di strumenti di conoscenza e di documentazione.

Per questo il CTC sta lavorando per la costruzione di un Centro Ricerche — diretto da un Comitato Scientifico — ormai richiesto dai fatti. Il Centro Ricerche avrebbe quindi svolgere una funzione di servizio collettivo, ottenendo per questo adeguati finanziamenti e contributi.

Un'altra ipotesi di lavoro — dice Stefani — concerne un rapporto più proficuo con la Cooperativa l'Atelier che potrebbe fornire un contributo rilevante anche sul piano regionale.

Dopo due anni il CTC mette sul piatto della bilancia un impegno ed una serietà che fa quindi ben sperare per gli orizzonti del cinema, spesso troppo oscuri e nebulosi.

Marco Ferrari

Aprire il «Nuovo» a Pisa nel segno di Marilyn

Nasce nel segno di Marilyn Monroe l'ultimo cinema d'essai ad essere aperto in ordine di tempo. Parliamo del Cinema Nuovo di Pisa che ieri ha inaugurato la sua prima stagione a programmazione continua, dopo l'esperienza positiva dei «mercoledì» dedicati al cinema di qualità.

L'apertura è avvenuta con «La magnifica preda», un film americano del '54 diretto da Otto Preminger, a cui farà seguito sabato, domenica e lunedì il famoso «Niagara». La settimana prossima sugli schermi del «Nuovo» saliranno «Il mondo di Marilyn Monroe» — un collage di film commentato da Rock Hudson — e il divertente «A qualcuno piace caldo».

La programmazione della sala pisana di Piazza Stazione si avvarrà poi di una «prima» di Altman, di una rassegna dedicata a Hitchcock e di un'altra dedicata a Woody Allen.

Il «Nuovo» funzionerà tutti i giorni dalle ore 15.30 alle 24. La scelta di passare ad una programmazione permanente è stata assunta dal Dopolavoro Ferroviari, dall'associazionismo, dal gestore della sala e dal Comune e corrisponde alle esigenze sentite della città di avere una struttura qualificata a tempo pieno nel campo cinematografico.

Di qui la decisione di aderire al Consorzio Toscano Cinematografico e di insistere su pellicole di qualità adatte per il largo pubblico.

Du domani apre «Musica dei Popoli» con la novità del decentramento

Cinque continenti con le note

E' stata accolta la richiesta avanzata dai lavoratori della Galileo per estendere la rassegna anche ad altri centri - Gli incontri pomeridiani al Poggetto per approfondire le diverse culture presenti

«Musica dei Popoli» è giunta alla terza edizione: dopo quella del settembre '78 a «Africa Musica» svoltasi in aprile, dal 3 al 10 ottobre, presso il cenacolo di S. Croce, si terrà una nuova rassegna con gruppi provenienti un po' da tutto il mondo.

«Musica dei Popoli», promossa dal Comune, dalla Regione, organizzata dal centro FLOG per le tradizioni popolari, con la collaborazione della Società italiana di Etnomusicologia, vuole offrire informazione e documentazione su un vastissimo settore della musica, spesso trascurato. Se la musica colta fa la parte del leone, queste rassegne dimostrano che la musica extra europea è un patrimonio ricchissimo, che deve essere portato a

conoscenza di tutti. Al di là di provenienze geografiche e culturali diversissime, infatti il dato che accomuna le proposte di «Musica dei Popoli» è la loro matrice popolare, derivata dalle radici culturali e sociali delle etnie rappresentate.

Il programma di quest'edizione offre un panorama che spazia sui cinque continenti, con dieci gruppi provenienti dal Laos, dall'Argentina, dall'Algeria, dal Giappone, dall'Australia, dalla Francia e dall'Italia.

Tra gli ensemble più interessanti si possono citare quello del Laos, che presenta una musica polifonica legata agli avvenimenti della comunità; del Giappone, con la musica cerimoniale e rituale di corte Gagaku; dell'Australia, con «Aborigine Dance

From East-Arnhem Land». Un ulteriore strumento per approfondire la conoscenza con le strutture musicali e con gli strumenti (spesso originali) presentati, saranno gli incontri pomeridiani all'Auditorium del Poggetto, limitati ai musicisti della Calabria, di Somma Vesuviana e della Limousine; forse si poteva fare di più, specialmente per i paesi con culture meno conosciute.

In compenso, ci sarà un decentramento a Pistoia, Borgo S. Lorenzo, Barberino Mugello. Certaldo: la richiesta è partita dagli stessi lavoratori delle Officine Galileo, che hanno così voluto estendere la fascia di pubblico anche al di fuori della zona fiorentina.

di. gi.



In tredici puntate si esibiranno quindici formazioni

Ottobre tutta musica col Manzoni di Pistoia

Apertura domani sera nella chiesa di S. Domenico - Ci sarà anche Muti con l'Orchestra del Maggio - Gruppi musicali di tutto il mondo - Conclusione con concerti d'organo

Terminata la pausa estiva, riprende anche l'attività del Teatro Comunale Manzoni che programma per il mese di ottobre un'intensa «stagione musicale».

L'Orchestra Musicale '80 prevede quattro grossi concerti di musica sinfonica e da camera, la terza edizione della rassegna «Musica dei Popoli» ed ancora lo svolgimento di quattro concerti di musica per organo. In tredici serate si avrà l'esibizione di ben quindici formazioni, programmate su un arco di quattro concerti di musica sinfonica e da camera, in apre domani con il debutto, nella Chiesa di S. Domenico, in maggio Garibaldi, dell'Orchestra Regionale Toscana, una formazione nata quest'anno, per iniziativa della Regione Toscana, che si sta distinguendo come vivace e fertile «allenatore» di orchestra.

La nuova compagnia che, come ormai tutti sanno, ha una fisionomia marcatamente cameristica essendo composta da venti elementi, effettuerà una tournée di ventotto concerti toccando diversi capoluoghi e centri della Toscana: dopodiché amplierà il proprio organico fino a raggiungere le dimensioni di un'orchestra sinfonica, affiancandosi così all'Orchestra di Maggio. Massimo de Bernart, una delle figure emergenti fra i giovani direttori d'orchestra italiani, che anche il direttore stabile della formazione, verranno eseguiti brani di Vivaldi, Händel, J.C.H. Bach, il 7 ottobre, sempre nella Chiesa di S. Domenico, sarà presentato il Musicus Concertus, complesso fiorentino, all'interno del quale operano alcuni «primi» strumentisti di questa città, il Maggio Fiorentino, e che affianca un apprezzabile repertorio ad un serio lavoro di ricerca e sperimentazione; il programma comprende musiche di Beethoven, J.S. Bach, Telemann.

Gli ultimi due concerti si terranno invece al nuovo Auditorium della Provincia, in via Fiume, con il Concerto per pianoforte e orchestra di L.V. Beethoven (pianista Evgenij Mogilevskij).

Concluderà la serie il 21 ottobre l'eccezionale appuntamento (pur troppo rinviato, lo scorso anno, per uno sciopero dei concerti) del Concerto per pianoforte e orchestra di L.V. Beethoven (pianista Evgenij Mogilevskij).

Concluderà la serie il 21 ottobre l'eccezionale appuntamento (pur troppo rinviato, lo scorso anno, per uno sciopero dei concerti) del Concerto per pianoforte e orchestra di L.V. Beethoven (pianista Evgenij Mogilevskij).

Concluderà la serie il 21 ottobre l'eccezionale appuntamento (pur troppo rinviato, lo scorso anno, per uno sciopero dei concerti) del Concerto per pianoforte e orchestra di L.V. Beethoven (pianista Evgenij Mogilevskij).

La prima esibizione all'Abbazia pisana di S. Zeno

De Bernart dà eleganza all'Orchestra Regionale

PISA — Nell'interno austero della romantica Abbazia di S. Zeno si è svolta la prima esibizione nazionale dell'Orchestra Regionale Toscana; e l'ha tenuta a battesimo come era avvenuto nello scorso luglio per l'Orchestra Giovanile Italiana, Massimo De Bernart, il giovane direttore al cui nome sono legate parecchie iniziative musicali in Toscana e che si sta distinguendo come vivace e fertile «allenatore» di orchestra.

La nuova compagnia che, come ormai tutti sanno, ha una fisionomia marcatamente cameristica essendo composta da venti elementi, effettuerà una tournée di ventotto concerti toccando diversi capoluoghi e centri della Toscana: dopodiché amplierà il proprio organico fino a raggiungere le dimensioni di un'orchestra sinfonica, affiancandosi così all'Orchestra di Maggio.

certi e balletti) che autunnale (incentrata sulla lirica), la prima esibizione dell'organico è stata salutata giustamente da un vivissimo successo. Si tratta senza dubbio di una compagnia che vanta un'agguerrita ed accuratissima preparazione: lo si è dedotto dalla pulizia e dall'insolito nitore del suono, dalla morbidezza e dalla eleganza degli impasti timbrici. Eccellente, ad esempio, è il settore degli archi, che l'altra sera era alle prese con tessiture a volte insidiose e si trovava perennemente «allo scoperto», a causa della nitidissima acustica del non facile e lunghissimo programma imperniato su pagine del repertorio settecentesco egualiano: il Concerto per 4 violini e archi di Vivaldi (i solisti erano Andrea Tacchi, Luigi Gamberini, Massimo Poinet, Roberto Mastini), il Concerto Grosso n. 6 op. 8 di Haendel, la Sinfonia n. 5 di Johann Christian Bach (la Bach «milanese» o «galante», figlio che tanta influenza ebbe sulle opere giovanili di Mozart) e due pagine mozartiane (il delizioso ed arguto Spass K. 522).

Alberto Paloscia

STAGIONE TEATRALE 1980-81

SPETTACOLI IN ABBONAMENTO

Da marzo 28 ottobre a mercoledì 5 novembre 1980 l'Ente Teatro Crocena, in collaborazione con il Teatro Comunale Metastasio, presenta: «L'OPERA BUENA DEL GIOVEDÌ SANTO» Commedia per musica in tre atti e quattro quadri di Roberto De Simone - Direttore d'orchestra: Gianni Desideri - Scene: Mauro Carosi - Costumi: Odetta Nicolotti con: Concetta Barra, Giuseppe Barra, Pino De Vittorio, Nunzio Gallo, Gianfranco Mari, Elio Masina, Antonello Mores, Virgilio Viani. (Prima nazionale. In esclusiva).

Da venerdì 7 a mercoledì 12 novembre 1980 «MUMMENSCHANZ» (Spettacolo di mime e maschere).

Da martedì 18 a domenica 23 novembre 1980 - Il Piccolo Teatro di Milano, presenta: «LA VITA È SOGNO» di Pedro Calderon de La Barca - Regia: Enrico D'Amato. Scene e costumi: Loerzo Ghiglia. Musiche: Francesco Cilea.

Da martedì 16 a domenica 21 dicembre 1980 - Il Teatro Stabile dell'Aquila, presenta: «OPERETTA» di Witold Gombrowicz - Regia: Antonio Calenda. Musica: Ennio Morricone. Scene: Nicola Robertelli. Costumi: Ambra Danon con: Pino Nicol, Cuchi Fonzone, Gianpiero Portebraeco, Maria Monti.

Da martedì 23 a mercoledì 31 dicembre 1980 - Il Gruppo Teatro Libero RV, diretto da Giorgio De Lullo, presenta: «LE TRE SORELLE» di Anton Cecov - Regia: Giorgio De Lullo scene e costumi: Pier Luigi Pizzi con: Roberto Alpi, Anita Bartolucci, Vanni Corbellini, Giovanni Crizza, Massimo De Francovich, Paolo Giuranna, Sergio Fantoni, Gianfranceschi, Ezio Marano, Mario Marchi, Andrea Matteuzzi, Caterina Sylos Labini, Carla Romanelli, Gabriele Tozzi.

Da giovedì 1 a domenica 11 gennaio 1981 - La Carmelo Bene s.r.l. presenta: CARMELO BENE in «MAJAKOWSKIJ» (nel cinquantenario della morte del poeta) (A. Blok - W. Majakowski - S. Esenin - B. Pasternak). Concerto in due tempi per la musica di Gaetano Cappi Luporini riduzioni/adattamenti dei testi e regia: Carmelo Bene.

Da mercoledì 14 a domenica 25 gennaio 1981 - Lindsay Kemp & Company, in collaborazione con il Gruppo Teatro Libero RV e il Teatro Nazionale di Milano, presenta: «DUJDE» (Fresca fantastico per Federico Garcia Lorca) - Regia: Lindsay Kemp creazione di Lindsay Kemp con la collaborazione di Celestino Coronado e del compositore cileno Carlos Miranda.

Da lunedì 15 a sabato 21 febbraio 1981 - Living Arts Management New York - A.T.E.R., presentano: Les Ballets «TROCADERO» de Monte Carlo. Direttore artistico: Nacio Taylor. Direttore artistico associato: Bette Anne Terrel. General manager: Eugene McDougle.

Da sabato 23 febbraio a martedì 4 marzo 1981 - La Compagnia di Prosa del Teatro Eliseo, presenta: «ROSA» di Andrews Davies. Regia: Mario Monicelli con: Carla Gravina (Prima nazionale).

Da sabato 21 marzo a domenica 12 aprile 1981 - Il Piccolo Teatro di Milano, presenta: «TEMPORALE» di August Strindberg. Regia: Giorgio Strehler scene: Elio Frigerio, costumi: Franca Squarciarino, con: Tino Carraro, Franco Grandoli, Gianfranco Mauri, Elisabetta Torlasco, Francesca Benedetti, Pamela Villoresi, Carlo Fortuna, Ettore Gallo, Rocco Ceasaro, Elisa Zo. (In esclusiva).

Da giovedì 23 a mercoledì 28 aprile 1981 - Il Teatro Regionale Toscano, in collaborazione con il Teatro Comunale Metastasio, presenta: «IL FURFANTELLO DELL'OVEST» di John G. Synge. Regia: Franco Branciaroli con: Franco Branciaroli, Antonello Fassari, Luigi Mezzanotte, Giancarlo Prati, Lina Sastri, Alfiero Vincenti, Gabriella Zamparini. (Prima nazionale).

Informazioni, prenotazioni e vendita abbonamenti: TEATRO METASTASIO (Via Cairoli, 61 Prato) - Tel. 0574/26202-33.047 - AGENZIA ARNO di Firenze (P.zza Ottaviani, 7/r) - Tel. 055/296251

VIAGGI E SOGGIORNI CHE SIANO ANCHE ARRICCHIMENTO CULTURALE E POLITICO

UNITA' VACANZE MILANO - V.le Fulvio Testi, 75 Tel. (02) 64.23.557-64.38.140

UNITA' VACANZE ROMA - Via dei Taurini n. 19 Tel. (06) 49.50.141/49.51.251

UN MODERNO CENTRO RESIDENZIALE E COMMERCIALE

Verbella

A SANTA CROCE SULL'ARNO

L'INVESTIMENTO IMMOBILIARE SICURO

Garanzia per la qualità dei materiali ■ Eliminati quasi totalmente gli impegni di condominio ■ Impianti singoli di riscaldamento e di produzione di acqua calda a metano ■ Presse telefoniche in ogni stanza ■ Isolamento acustico e termico ■ Proprietà esclusiva di uno spazio esterno: balconcino, terrazzo o giardino ■ Percorsi e accessi a uffici e negozi separati ■ Autonomia Individuale ■ Ampi parcheggi esterni ■ Particolari estetici ■ Particolari funzionali ■ Pareti esterne in mattoni pieni posati a faccia vista ■ Spazi aperti con percorsi in pietra, vie d'acqua, cespugli aromatici, piante d'alto fusto e artistiche sculture ■ Spazio giochi per bambini, sicuro e protetto.

PER VENTE E INFORMAZIONI IN CONTINUAZIONE

VIA DELLA LAVORIA - SANTA CROCE SULL'ARNO - TEL. 0571/790338

A FIRENZE - LEVA. TEL. 055/214521-214522

VERBELLA VENDE IMMOBILIARE SICURO